



*Bobbe Vio*

# Tanti auguri “rosa”!

NELLA STORIA DELLA GAZZETTA C'È ANCHE LA MIA: INIZIATA NEL 2009 CON UNA BENAUGURANTE PROFEZIA



## IN VIA SOLFERINO

La mia prima visita del 2010 alla *Gazzetta* che è rimasta la mia compagna di viaggio. Io e papà mostriamo la storica prima pagina col titolo “Tutto Verò!”.

**T**anti auguri “rosa”! Ricordo bene la prima volta che andai a visitare la *Gazzetta dello Sport* a Milano. Il primo contatto fu grazie al mitico Claudio Arrigoni, il giornalista super esperto di sport paralimpico. Avvenne a ottobre 2009, quando andammo alla Giornata Paralimpica al Palalido di Milano, perché volevamo capire qualcosa di quel misterioso “mondo paralimpico”. Claudio mi vide sulla mia carrozzina (ero ancora agli inizi con le protesi delle gambe), venne a cono-

scermi e a chiedermi cosa mi fosse successo. Gli raccontai della malattia e del successivo percorso riabilitativo ma soprattutto della grande voglia che avevo di tornare a tirare di scherma. Poi andò a conoscere i miei genitori e, cogliendoli di sorpresa, gli disse che prevedeva per me un grande futuro come atleta paralimpica, perché aveva visto qualcosa nei miei occhi che glielo fece capire. I miei rimasero allibiti e lo presero per matto. Ma da quella volta lui cominciò a seguirmi e

a scrivere di me sulla *Gazzetta* e negli anni è nata una grande amicizia tra di noi, perché abbiamo capito che non era poi così matto, ma soprattutto perché abbiamo cominciato ad apprezzare il grandissimo lavoro che fa da sempre per promuovere tutto lo sport paralimpico. Quando cominciammo a frequentare la *Gazzetta*, nel 2010, era da poco mancato il grande Candido Cannavò, un mito per tutti (peccato non averlo conosciuto), ma abbiamo avuto la fortuna di vivere tutto il perio-

do di Andrea Monti come direttore. Con lui ci fu un ottimo feeling fin dal primo incontro e la nostra amicizia continua ancora oggi, anche se non lavora più lì. Dallo scorso anno infatti è arrivato Stefano Barigelli, che non ho ancora conosciuto a causa delle restrizioni in atto, ma credo che succederà presto e spero che anche lui si riveli un direttore attento al mondo sportivo degli atleti con disabilità. Ne abbiamo bisogno per continuare a crescere. Questa è, in sintesi, la mia “storia” con la *Gazzetta*. A me sembra una vita, ma è niente in confronto alla vera e propria storia che rappresenta questo giornale. Infatti, con i suoi 125 anni appena compiuti, la *Gazzetta* è stata una compagna di viaggio sempre presente e attenta al fianco dello sport italiano. Ne hanno viste di tutti i colori in questi anni, ma loro sono sempre stati fedeli al rosa, il colore che da moltissimi anni contraddistingue i racconti appassionati ed appassionati di tutti gli sport. Tanti auguri *Gazzetta*!